

LA RICOSTRUZIONE IN ITALIA CENTRALE A GIUGNO 2021



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

INDICE

Introduzione	5
Sintesi	7
La ricostruzione privata	8
Le Richieste di contributo presentate	8
Le Richieste di contributo accolte	9
I contributi concessi e liquidati	10
Una prima stima sul numero delle abitazioni coinvolte	11
Le pratiche in istruttoria	11
La ricostruzione in rapporto ai danni	12
Il nuovo censimento dei danni	19
Le imprese e i professionisti della ricostruzione	19
Il Servizio di Assistenza Sisma	21
La ricostruzione pubblica	23
La ricognizione dei danni	24
Lo stato di avanzamento	25
Focus sulle scuole	25
Focus sulle chiese	25
Focus sulle macerie	26
Focus sugli sms solidali	26
Le Ordinanze speciali	28
Le Ordinanze del 2021	34
Le misure per lo sviluppo economico	36
Il Testo Unico della ricostruzione privata	38

Introduzione

Con il terzo Rapporto sullo stato della ricostruzione nelle quattro Regioni colpite dai sismi 2016-2017 diamo sintetico conto dei risultati del lavoro svolto in un anno, fornendo i principali dati delle attività portate avanti e di quelle che è necessario sviluppare.

Gli elementi che meritano di essere menzionati sono così riassumibili:

- ✓ **il numero di domande approvate**, e di cantieri autorizzati, è **raddoppiato** rispetto al totale dei quattro anni precedenti: erano 5.325 al 30 giugno 2020; **sono 10.263 al 30 giugno 2021, con un incremento di quasi 5 mila pratiche approvate, delle quali oltre 3.300 nel primo semestre 2021;**
- ✓ i numerosi **interventi pubblici** finanziati, così come la ricostruzione dei centri storici interamente distrutti, **muovono finalmente passi spediti** e nei prossimi mesi, grazie alle semplificazioni normative e commissariali e al **nuovo modello di ordinanze speciali in deroga**, il numero dei cantieri di maggiore rilevanza è destinato a crescere significativamente;
- ✓ **il processo di semplificazione e completamento delle regole che governano la ricostruzione è sostanzialmente concluso** e nei prossimi mesi, terminata **la consultazione pubblica** avviata a luglio, **sarà approvato il primo Testo Unico della ricostruzione privata**, che rappresenterà l'unica stabile fonte di regolazione dei rapporti tra i cittadini, i professionisti, le imprese e le pubbliche amministrazioni;
- ✓ **il rapporto con i cittadini e i portatori di interesse** è divenuto **molto più diretto e fluido**: il **Servizio Assistenza Sisma**, che abbiamo istituito un anno fa, ha prodotto **2.125 risposte ad altrettanti quesiti**, mentre la partecipazione dei cittadini si è sviluppata nelle procedure di predisposizione dei Programmi straordinari di ricostruzione e dei piani attuativi, oltre che in numerose occasioni di incontro con i Comitati;
- ✓ il Governo e il Parlamento hanno **garantito risorse importanti** per la ricostruzione privata, che dispone di opportunità finanziarie senza precedenti, con la possibilità di coniugare i **Superbonus 110% e il contributo di ricostruzione**, il cui fondo dovrà essere rifinanziato nel prossimo anno proprio in virtù del consistente aumento di richieste ed erogazioni, conseguente all'accelerazione che c'è stata; sono state, altresì, **assicurate risorse sia per portare avanti nei prossimi anni la ricostruzione pubblica e quella degli edifici di culto** (1,7 miliardi da programmare e finalizzare, in aggiunta ai fondi già disponibili), che **per avviare il processo di rinascita e sviluppo dell'economia dei territori ricompresi nel cratere**, attraverso **lo stanziamento di 160 milioni per il Contratto Istituzionale di Sviluppo, di 60 milioni per la realizzazione di quattro centri di ricerca ed alta formazione e di 1,780 miliardi a valere sul fondo complementare al PNRR**, destinati ai progetti di città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, agli incentivi alle imprese e alla formazione del capitale umano.

Questo Rapporto sulla ricostruzione ci consegna quindi numeri positivi, segno di un'attività che assume finalmente un passo più adeguato alle aspettative dei cittadini colpiti dal sisma, ma anche l'evidenza della necessità di continuare con grandissimo impegno il lavoro intrapreso. Occorre, infatti, continuare a garantire e migliorare ancora per il futuro procedure efficaci e risorse professionali e finanziarie che

consentano, oltre che di sviluppare la ricostruzione fisica, di creare le condizioni per innescare il processo di rinascita complessiva e lo sviluppo economico di questi territori, invertendo la tendenza storica allo spopolamento, aggravato dalle due drammatiche emergenze, quella post sisma e quella legata alla pandemia. Gli stessi dati, infatti, ci indicano che gran parte della ricostruzione deve ancora essere realizzata, che solo una parte dei cittadini è riuscita a rientrare nelle case ricostruite o sta per conseguire tale obiettivo, e che le condizioni di sofferenza persistono, insieme alla storica opportunità di una ricostruzione sicura e sostenibile.

Proprio tali necessità ci inducono a non indugiare sugli elementi di soddisfazione, che pure sono presenti, ma ad analizzare e creare le condizioni per superare le criticità e i rischi che ancora sono presenti: l'abnorme crescita dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, sulla quale abbiamo fornito una prima parziale risposta con l'ordinanza approvata il 12 agosto; la saturazione della capacità produttiva delle imprese e dei professionisti impegnati nella ricostruzione, che può rappresentare un serio fattore di rallentamento; la concentrazione senza precedenti di impegni realizzativi ed attuativi di opere ed interventi di diversa natura, che rischiano di mettere a dura prova le capacità amministrative e tecniche, pubbliche e private, di cui è necessario disporre.

Dobbiamo, dunque, proseguire sulla via intrapresa nel 2020, concentrando le iniziative per far crescere la capacità attuativa, anche ampliando la platea di soggetti che possano impegnarsi in questo complesso, ma storico processo di ricostruzione di un'area, quella dell'Appennino centrale, ancora ferita e tuttavia ricca di opportunità, di eccellenze e di bellezze naturali, paesaggistiche e storico-culturali. Dobbiamo farlo guardando al futuro, alla sicurezza degli edifici e dei territori, alla loro connessione fisica e digitale, alla qualità del recupero dei beni culturali, alla cura della trasparenza e della legalità. Tutti obiettivi conseguibili con le decisioni già assunte con molti atti e ordinanze, sulla base di un quadro normativo significativamente migliorato grazie al Governo e al Parlamento.

I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro collettivo, che ha visto la partecipazione, anche nei mesi più drammatici della pandemia, di numerosi protagonisti istituzionali e professionali, che saranno decisivi anche di fronte alle impegnative sfide che abbiamo di fronte. Risultati che non sarebbero stati possibili senza il ruolo attivo e il contributo di qualità degli Uffici Speciali della Ricostruzione e degli Uffici sisma dei Comuni, dei professionisti, dei lavoratori e delle imprese, e senza la passione di una squadra competente e motivata che fa capo alla Struttura Commissariale, e che sono stati raggiunti grazie al ruolo decisivo delle Regioni, dei Sindaci, delle altre istituzioni centrali e regionali coinvolte nel processo di ricostruzione, a quello delle Diocesi, dei Comitati e di tutti i cittadini. Desidero ringraziarli uno per uno: solo con l'ulteriore straordinario impegno di tutti sarà possibile consolidare, nell'anno che abbiamo di fronte, i risultati raggiunti, e farli progredire per continuare a dare quelle doverose risposte alle domande che i cittadini hanno pazientemente proposto nei cinque anni che abbiamo alle spalle.

Giovanni Legnini
Commissario Straordinario di Governo per la Ricostruzione post sisma 2016

Sintesi

Le domande di contributo per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma 2016 **sono cresciute oltre quota 20 mila e riguardano 50 mila unità immobiliari di tipo residenziale** e 1.150 immobili produttivi. L'importo richiesto è **di 5,4 miliardi di euro**.

Le richieste approvate, oltre 10 mila, crescono velocemente. Nei primi sei mesi del 2021 sono stati completati **oltre 1.100 cantieri**. Dall'avvio della ricostruzione sono stati ultimati **5 mila interventi su edifici, con 12 mila unità residenziali al loro interno, e in corso i lavori in altri 5 mila cantieri, per 13 mila ulteriori abitazioni**.

La semplificazione e le nuove procedure, in primis l'Ordinanza 100 e l'introduzione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione, hanno di fatto sbloccato una situazione di paralisi. Nell'ultimo anno **sono state presentate un terzo delle richieste di contributo complessive**, ed approvate la metà delle domande, con la **concessione di 2,7 miliardi di euro, con un'accelerazione che si è accentuata nel 2021**.

La ricostruzione si trova dunque in una fase matura, anche se sconta dei rischi dovuti alle dinamiche di mercato indotte anche dalla pandemia. Il ritmo acquisito tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nell'apertura di nuovi cantieri, ha subito **in primavera un rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione**, al quale si è fatto fronte, recentemente, **innalzando la misura del contributo**.

Anche la ricostruzione pubblica, dopo anni di stasi, sta accelerando. Nei primi sei mesi del 2021 gli interventi hanno registrato un sostanziale progresso di avanzamento. La spesa, in questo periodo, è stata di 144 milioni di euro (nell'intero 2020 la spesa fu di 62 milioni di euro), portando il totale a **411 milioni di euro**.

Le **opere pubbliche** finanziate dalle Ordinanze **sono oltre 2.600. In questi sei mesi sono stati sbloccati circa mille interventi**. I cantieri al lavoro erano 169, quelli ultimati 251.

Nel 2021 hanno visto la luce **le Ordinanze Speciali** per la ricostruzione dei borghi più distrutti, che danno attuazione ai poteri in deroga concessi al Commissario, e si sono concretizzate le prime iniziative per lo sviluppo economico. **Sono stati avviati il Pacchetto Sisma del PNRR, con 1,78 miliardi, ed il Contratto Istituzionale di Sviluppo, che finanzia i primi progetti con 160 milioni di euro, entrambi affidati alla gestione della Cabina di Coordinamento, guidata dal Commissario Straordinario**, allargata agli altri soggetti istituzionali coinvolti.

Nel corso del 2021 è stato definito l'accordo con l'Agenzia delle Entrate sull'uso del Superbonus 110% insieme al contributo pubblico di ricostruzione, che semplifica le procedure e rende possibile coprire con le detrazioni le eventuali spese in acconto ai proprietari. Nello stesso tempo sono stati rafforzati i presidi di legalità sulle attività di ricostruzione, con la firma di numerosi protocolli tra Prefetture, imprese e sindacati finalizzati a contrastare il lavoro nero e le infiltrazioni della criminalità.

La ricostruzione privata

Le Richieste di contributo presentate

Le **Richieste di Contributo** per la **Ricostruzione** degli edifici privati (RCR) danneggiati dal sisma del 2016 presentate presso gli Uffici Speciali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria **erano pari, alla fine di giugno del 2021, a 20.669**. Si tratta di **circa un terzo delle domande realisticamente attese**: gli edifici dichiarati inagibili dopo il sisma erano 80 mila, ed è in corso una verifica più puntuale, ma l'esperienza passata indica che non tutti questi edifici saranno oggetto di una richiesta di contributo.

Richieste di contributo presentate

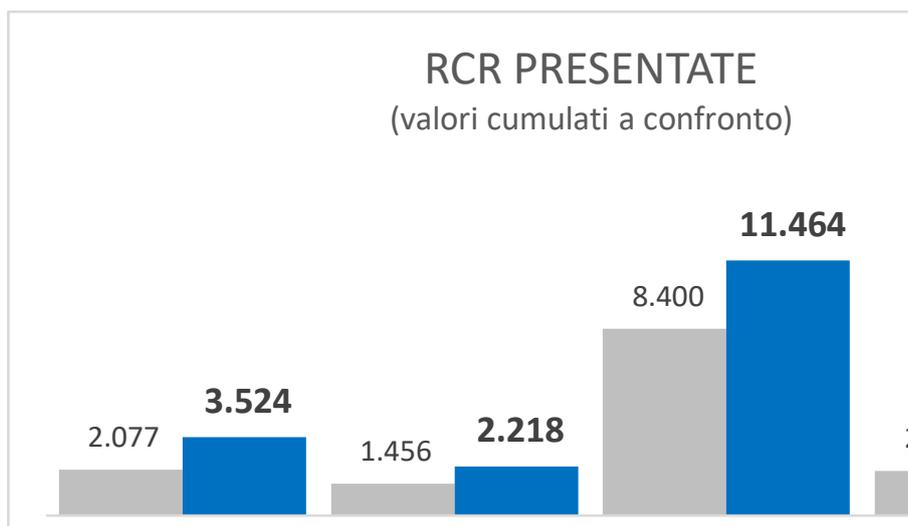
	31-dic-19	30-giu-20	31-dic-20	30-giu-21
Abruzzo	1.768	2.077	3.477	3.524
Lazio	1.213	1.456	2.096	2.218
Marche	7.303	8.400	10.667	11.464
Umbria	1.779	2.015	3.328	3.463
TOTALE	12.063	13.948	19.568	20.669

Richieste di contributo accolte

	31-dic-19	30-giu-20	31-dic-20	30-giu-21
Abruzzo	215	338	548	1.003
Lazio	415	531	660	1.024
Marche	2.902	3.604	4.635	6.549
Umbria	757	852	1.103	1.687
TOTALE	4.289	5.325	6.946	10.263

La gran parte delle richieste proviene dalle Marche (11.464), la regione che ha subito i maggiori danni, seguita da Abruzzo e Umbria (rispettivamente 3.524 e 3.463) e dal Lazio (2.218).

Nel corso dell'ultimo anno, da giugno 2020 a giugno 2021, sono state presentate 6.721 richieste di contributo, circa un terzo del totale complessivo dall'avvio della ricostruzione. Nonostante un rallentamento nel primo semestre, dovuto anche alle difficili condizioni del mercato, la crescita annua è stata del 48%. L'incremento più consistente delle domande si registra in Umbria (+72%) e Abruzzo (+70%), seguite dal Lazio (+52%) e dalle Marche (+36%).



Il sensibile aumento delle RCR presentate è dovuto anche alla **scadenza del termine per le istanze relative ai cosiddetti danni lievi**. Dopo numerose proroghe il termine del 30 novembre 2020 è stato confermato, consentendo la presentazione delle richieste in forma semplificata, rinviando il loro completamento ai primi mesi del 2021. **Nel solo mese di novembre 2020 sono state presentate 4.485 pratiche** in forma semplificata per i danni lievi. Al 30 giugno scorso circa 2000 di queste erano state formalmente completate, mentre per le residue è stata richiesta ai professionisti la definitiva integrazione documentale.

Le RCR complessive per i **danni lievi** (scaduti i termini restano ammissibili a finanziamento solo le unità immobiliari con danni lievi presenti negli aggregati, soggette ai piani attuativi o che sono stati autorizzati al miglioramento sismico) erano pari a fine giugno a **14.793 (erano 9.687 un anno prima), per 1,7 miliardi di contributi richiesti**.

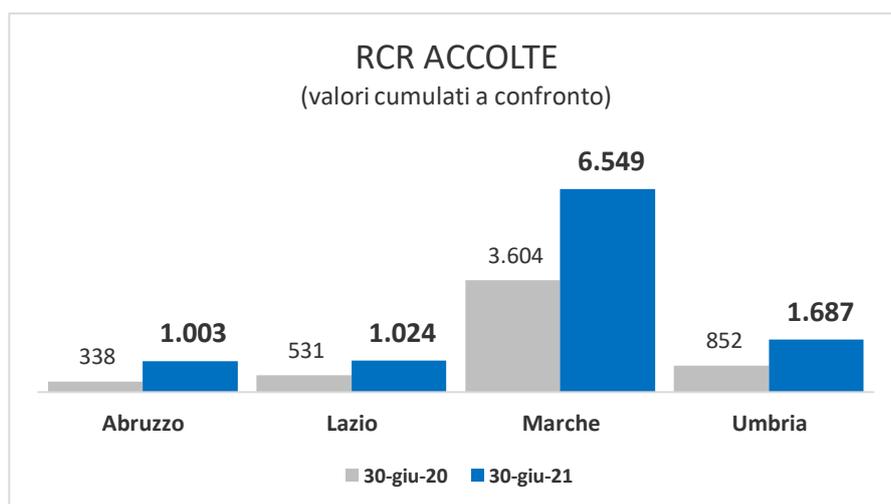
Al 30 giugno scorso, sulla piattaforma informatica erano inoltre presenti **5.876 RCR relative ai danni gravi, per un contributo richiesto pari a 3,7 miliardi di euro**.

Nel complesso, gli importi richiesti dai cittadini con le 20.669 istanze presentate agli Uffici Speciali delle quattro regioni ammontano a circa **5,4 miliardi di euro**.

Le Richieste di contributo accolte

Le RCR accolte con la concessione del contributo, alla data del 30 giugno 2021, **erano pari** nel complesso a **10.263**. Di queste 6.549 sono relative alle Marche, 1.687 all'Umbria, 1.024 al Lazio e 1.003 all'Abruzzo. **La crescita rispetto al 30 giugno del 2020 è stata pari al 93%**.

Negli ultimi dodici mesi sono stati emessi 4.938 decreti di contributo per la ricostruzione privata, **circa la metà di tutti quelli concessi** dall'avvio della ricostruzione. L'accelerazione è stata ancora più netta **nei primi sei mesi del 2021, con l'approvazione di 3.317 decreti di contributo, un terzo di quelli emessi complessivamente**.



L'incremento più consistente in termini percentuali si è registrato in Abruzzo (+197%), seguito da Umbria (+98%), Lazio (+93%) e Marche (+82%). Nei soli primi sei mesi del 2021 i decreti di contributo emessi dagli Uffici Speciali sono stati 3.317, più di 550 decreti al mese.

La forte accelerazione nell'emissione dei decreti di contributo si deve principalmente all'adozione **dell'Ordinanza 100** che, basata sulla certificazione da parte dei professionisti incaricati dai cittadini di fare i progetti e altre innovazioni procedurali, ha consentito una drastica riduzione dei tempi di istruttoria. Alla maggior efficienza degli Uffici Speciali della Ricostruzione delle quattro regioni ha contribuito anche **il sostanziale rafforzamento delle risorse umane in dotazione, con altre 350 assunzioni in via di completamento.**

I contributi concessi e liquidati

I contributi concessi per le RCR relative ai danni lievi (7.300 decreti) ammontano a **1 miliardo di euro** (con **una media di 145 mila euro per ciascuna RCR**), mentre le somme effettivamente erogate erano pari a fine giugno a **573 milioni di euro.**

Per i **danni gravi**, i contributi concessi a fronte delle domande accolte (2.963 decreti) ammontano a **1,7 miliardi di euro** (con **una media di 641 mila euro per ciascuna RCR**), mentre **le somme già pagate ammontano a 462 milioni.** La forte accelerazione al processo di ricostruzione privata è confermata dai dati della Cassa Depositi e Prestiti, che gestisce il plafond Sisma Centro Italia, fornendo alle banche convenzionate del territorio la provvista dei fondi da erogare sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

CDP Anno di erogazione	Totale
2017	€ 4.838.355,64
2018	€ 8.321.662,98
2019	€ 211.743.136,35
2020	€ 381.011.861,37
1° semestre 2021	€ 391.330.645,05
Totale	€ 1.057.245.661,39

Nei primi sei mesi di quest'anno le **somme effettivamente erogate** da CDP alle banche, e da queste alle imprese e ai professionisti che operano nella ricostruzione, **sono state pari a 391 milioni di euro, superiori a quelle pagate nell'intero 2020** (381 milioni di euro), e pari a oltre un terzo di quella complessiva erogata dall'avvio della ricostruzione, pari esattamente ad 1 miliardo di euro.

Una prima stima sul numero delle abitazioni coinvolte

La progressiva implementazione della nuova banca dati per la gestione della ricostruzione privata, ed il deciso miglioramento della qualità dei dati che gli Uffici Speciali regionali stanno inserendovi, consentono una prima stima di massima, ma sufficientemente attendibile, sul numero delle unità immobiliari oggetto degli interventi di ricostruzione. Il numero delle RCR, infatti, è riferibile agli edifici, se non a interi aggregati immobiliari, che contengono al loro interno più unità immobiliari indipendenti. Il caso tipico è quello del condominio: una sola RCR e magari otto appartamenti al suo interno.

Sulla base degli elementi puntuali già inseriti nella nuova banca dati, e che riguardano il 60% delle pratiche, si stima che il numero delle unità abitative residenziali per le quali è già stata presentata una richiesta di contributo siano 52 mila.

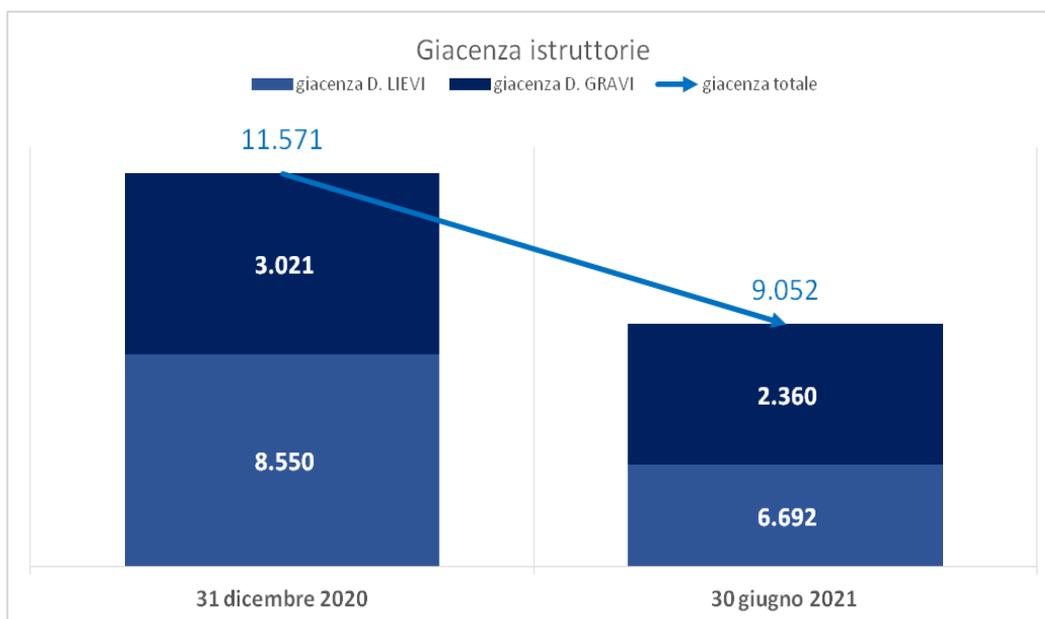
Le oltre 10 mila richieste accolte, con la concessione del contributo, riguardano circa 25 mila abitazioni (16.503 nelle Marche, 4.200 in Umbria, 2.500 in Lazio e Abruzzo), mentre **i quasi 5 mila cantieri ultimati hanno interessato 12 mila unità residenziali, con il rientro a casa di altrettante famiglie**, 8.700 nelle Marche, 1.600 in Umbria, 1.240 in Lazio e quasi mille in Abruzzo.

Al 30 giugno erano stati autorizzati i lavori in altri 5 mila cantieri, corrispondenti a circa **13 mila ulteriori unità immobiliari di tipo residenziale che saranno consegnate nei prossimi mesi ai proprietari.**

Le pratiche in istruttoria

Alla fine di giugno scorso si trovavano in fase istruttoria **9.052 RCR, con una riduzione della giacenza di circa 1.500 RCR rispetto a dicembre 2020.** Tra le pratiche in istruttoria poco più di duemila attendono varie autorizzazioni dai Comuni e 2.634 sono in capo agli Uffici Speciali della Ricostruzione. Il resto delle pratiche, circa 4.300, comprese circa 2.500 relative ai danni lievi, sono in fase di integrazione da parte dei professionisti che hanno presentato il progetto.

Un'analisi di maggior dettaglio sulle pratiche giacenti è possibile sempre grazie alla nuova piattaforma telematica della ricostruzione dove stanno confluendo i dati delle singole regioni. Al momento sono presenti quelli della regione Marche (aggiornati a fine luglio). Tra le pratiche ancora in istruttoria negli USR delle Marche ne risultano ancora 115 presentate nel 2017, 529 nel 2018, 1.383 nel 2019, 2.400 nel 2020.



Quasi tutte le nuove Richieste di Contributo oggi seguono la procedura dell'Ordinanza 100, che prevede **tempi certi** e molto più rapidi, **mai superiori a 90 giorni**, per la definizione delle domande. Ai proprietari e ai loro progettisti è stata offerta la possibilità di convertire alla nuova procedura le pratiche presentate prima di giugno del 2020, ma solo pochi hanno ritenuto di cogliere questa opportunità.

La ricostruzione in rapporto ai danni

Sulla base delle schede Aedes e Fast redatte dai tecnici subito dopo i terremoti del 2016-2017, furono censiti nelle quattro regioni interessate **80.346 edifici inagibili, dei quali 30.392 con un danno lieve e 49.953 con danno grave.**

Regione	Edifici Inagibili		
	D. Lievi	D. Gravi	Totale
Abruzzo	6.382	6.559	12.941
Lazio	3.447	6.649	10.096
Marche	15.199	30.220	45.419
Umbria	5.364	6.526	11.890
Totale	30.392	49.953	80.346

Il maggior numero di **edifici inagibili** si è registrato nelle **Marche, 15.199 danni lievi e 30.220 danni gravi**. In Lazio, Abruzzo e Umbria si contano circa 6.500 edifici con danni gravi in ciascuna regione, mentre i danni lievi sono più elevati in Abruzzo (6382), che nel Lazio (3447).

Al 30 giugno scorso, nelle quattro regioni, **le domande di contributo per i danni lievi erano giunte al 49%** rispetto a numero degli edifici inagibili con quel tipo di danno. Le domande

relative ai **danni gravi sono passate dal 9,7% all'11,7%** tra fine 2020 e fine giugno di quest'anno.

In Umbria le domande coprono il 53% dei danni lievi e il 9% di quelli gravi, in Abruzzo il 45% e il 10%, in Lazio il 44% e l'11%, nelle Marche il 50% dei danni lievi e il 13% di quelli gravi.

All'interno delle regioni l'andamento della ricostruzione in rapporto al danno è molto variegato. **I comuni più distrutti, e tra questi quelli che hanno attuato le perimetrazioni ed avviato i Piani Attuativi di ricostruzione, veri e propri piani urbanistici, sono generalmente più indietro.** Vi sono tuttavia situazioni di grande ritardo che non trovano giustificazione, se non nelle difficoltà delle amministrazioni locali.

Nel **Lazio** i Comuni dove la ricostruzione procede più lentamente sono quelli più colpiti, anche se il numero delle domande presentate è comunque elevato. Ad **Accumoli**, la situazione più difficile, è stato presentato il 16% delle richieste per i danni lievi e il 5% per quelli gravi. Ad **Amatrice** si sale al 34% per i danni lievi e al 12% per quelli gravi. A **Leonessa**, che dopo questi due Comuni ha il maggior numero di edifici inagibili, le domande per i danni lievi sono il 50%, e appena il 7% per quelli gravi, a Cittareale il 44% e 10%. Ad **Antrodoco, Cittaducale, Castel Sant'Angelo e Rieti**, le domande presentate per la riparazione dei danni lievi superano il 60% di quelle attese.

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici	
		D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi
Rieti	Antrodoco	113	8	171	83	66%	10%
Rieti	Cittaducale	66	10	103	38	64%	26%
Rieti	Castel Sant'Angelo	35	3	55	45	64%	7%
Rieti	Rivodutri	12	1	19	6	63%	17%
Rieti	Rieti	193	28	319	150	61%	19%
Rieti	Borgo Velino	27	3	45	13	60%	23%
Rieti	Posta	101	14	179	136	56%	10%
Rieti	Cantalice	33	2	61	37	54%	5%
Rieti	Leonessa	323	45	645	628	50%	7%
Rieti	Cittareale	89	27	203	280	44%	10%
Rieti	Poggio Bustone	14	1	32	14	44%	7%
Rieti	Borbona	64	22	163	140	39%	16%
Rieti	Micigliano	10	2	26	7	38%	29%
Rieti	Amatrice	286	432	848	3.485	34%	12%
Rieti	Accumoli	38	75	234	1.371	16%	5%
Totale		1.517	701	3.447	6.649	44%	11%
cratere		1.404	673	3.103	6.433	45%	10%

In **Umbria** la situazione più complessa è a **Preci**, con il 40% delle domande di danno lieve presentate, ed appena il 9% di quelle per i danni gravi. A **Norcia**, che ha subito il maggior danno, la ricostruzione leggera è al 56%, quella pesante all'11%. A **Spoletto**, che ne conta moltissimi, le domande per i danni lievi sono pari al 63%, ma sono molto più basse quelle per i danni gravi, pari al 7%. La stessa **Ferentillo**, che registra l'85% di domande per i danni lievi presentate, è appena al 3% per la ricostruzione pesante.

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici	
		D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi
Terni	Ferentillo	39	3	46	89	85%	3%
Terni	Arrone	21	2	29	52	72%	4%
Perugia	Scheggino	18	-	25	33	72%	0%
Perugia	Sant'Anatolia di Narco	28	4	43	29	65%	14%
Perugia	Monteleone di Spoleto	52	5	80	64	65%	8%
Perugia	Spoletto	640	46	1.021	682	63%	7%
Perugia	Sellano	66	12	106	130	62%	9%
Perugia	Vallo di Nera	12	3	20	54	60%	6%
Perugia	Poggiodomo	16	1	27	47	59%	2%
Perugia	Cascia	311	49	549	470	57%	10%
Perugia	Norcia	735	255	1.324	2.236	56%	11%
Perugia	Cerreto di Spoleto	52	8	100	82	52%	10%
Terni	Montefranco	13	1	25	13	52%	8%
Perugia	Preci	94	39	236	418	40%	9%
Terni	Polino	1	-	5	-	20%	
Totale		2.849	614	5.364	6.526	53%	9%
cratere		2.098	428	3.636	4.399	58%	10%

In **Abruzzo** le domande per i danni lievi oscillano dal 19% di **Cagnano Amiterno**, al 75% di **Rocca Santa Maria**. Tra i Comuni dove la ricostruzione è più avanzata ci sono **Castel Castagna** (50% dei danni gravi già presentati), **Colledara**, **Torricella Sicura**, **Campoli**, **Crognaleto** e **Montorio al Vomano**. Tra quelli dove si procede **più a rilento** ci sono **Barete**, **Campotosto**, **Pizzoli**, ma **in tutti e tre questi casi la ricostruzione è stata di fatto bloccata dagli studi di approfondimento sulle faglie attive e capaci**, che solo recentemente hanno consentito di svincolare delle zone dove finora le attività erano interdette.

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici	
		D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi
Teramo	Rocca Santa Maria	38	11	51	107	75%	10%
Teramo	Castel Castagna	23	34	31	68	73%	50%
Teramo	Colledara	89	2	143	116	62%	2%
Teramo	Torricella Sicura	107	29	173	184	62%	16%
Teramo	Campoli	139	24	228	283	61%	8%
Teramo	Crognaleto	158	7	278	186	57%	4%
Teramo	Montorio al Vomano	296	26	521	305	57%	9%
Teramo	Teramo	417	104	746	640	56%	16%
Pescara	Farindola	21	10	43	59	49%	17%
L'Aquila	Capitignano	123	12	252	164	49%	7%
Teramo	Isola del Gran Sasso d'Italia	79	24	166	146	48%	16%
L'Aquila	Montereale	286	38	616	433	46%	9%
Teramo	Civitella del Tronto	102	22	220	343	46%	6%
Teramo	Pietracamela	6	-	13	4	46%	0%
Teramo	Tossicia	50	16	112	185	45%	9%
Teramo	Cortino	57	4	136	183	42%	2%
Teramo	Valle Castellana	105	13	267	322	39%	4%
L'Aquila	Pizzoli	43	1	113	68	38%	1%
Teramo	Fano Adriano	8	1	24	35	33%	3%
Teramo	Castelli	17	35	60	103	28%	34%
L'Aquila	Campotosto	33	26	124	342	27%	8%
L'Aquila	Barete	13	2	52	37	25%	5%
L'Aquila	Cagnano Amiterno	24	7	128	130	19%	5%
Totale		2.896	628	6.382	6.559	45%	10%
cratere		2.234	448	4.496	4.442	50%	10%

Nelle **Marche** la ricostruzione procede molto velocemente a Esanatoglia e a **Fiastra**, con oltre l'80% delle domande di danno lieve presentate, **Castel di Lama**, **Folignano**, **Offida**, **Appignano** e **Ascoli Piceno** (66% dei danni lievi presentati, 21% di quelli gravi). Nei comuni che hanno avviato i Piani Attuativi, come **Castelsantangelo sul Nera** la ricostruzione è appena avviata, ma grazie all'adozione di questi strumenti si sta profilando un processo di grande qualità. Ad **Arquata del Tronto** la velocità della ricostruzione è stata condizionata dalle verifiche sulla stabilità dei terreni. Tra i comuni dove si procede più a rilento ci sono **Montegallo**, dove l'adozione dei Piani Attuativi è stata molto faticosa ed è ancora in ritardo, **Ussita**, **Muccia**, **Bolognola**, **Visso** (tutti e cinque nell'elenco di quelli più danneggiati), **Gualdo** e **Treia**.

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE		STIMA DEL DANNO		Domande presentate / Edifici	
		D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi
Fermo	Monteleone di Fermo	12	1	13	51	92%	2%
Macerata	Esanatoglia	85	9	106	141	80%	6%
Macerata	Fiastra	144	111	180	476	80%	23%
Ascoli Piceno	Castel di Lama	75	54	95	130	79%	42%
Ascoli Piceno	Folignano	57	19	74	102	77%	19%
Ascoli Piceno	Castorano	20	10	28	48	72%	21%
Ascoli Piceno	Maltignano	51	9	74	64	69%	14%
Ancona	Cerreto d'Esi	58	9	86	94	67%	10%
Ascoli Piceno	Offida	78	22	117	197	66%	11%
Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	50	21	75	105	66%	20%
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	548	203	827	946	66%	21%
Fermo	Falerone	83	19	127	225	65%	8%
Fermo	Ortezzano	15	4	23	23	65%	17%
Ancona	Fabriano	135	35	211	177	64%	20%
Ascoli Piceno	Rotella	30	26	47	131	63%	20%
Macerata	Tolentino	545	256	867	1.250	63%	20%
Fermo	Montappone	22	8	35	87	63%	9%
Macerata	Sefro	46	5	74	62	62%	8%
Fermo	Monte Rinaldo	11	6	18	63	62%	9%
Ascoli Piceno	Castignano	50	28	83	180	60%	16%
Macerata	Valfornace	111	83	191	658	58%	13%
Macerata	Belforte del Chienti	49	33	84	148	58%	22%
Ascoli Piceno	Cossignano	35	19	60	93	58%	21%
Macerata	Gagliole	31	21	54	129	58%	16%
Macerata	Castelraimondo	101	64	176	365	57%	18%
Macerata	Camporotondo di Fiastrone	21	28	37	105	57%	27%
Macerata	Matelica	137	55	242	414	57%	13%
Macerata	Monte Cavallo	22	10	40	102	55%	10%
Macerata	Sarnano	240	96	434	720	55%	13%
Macerata	Cingoli	146	68	264	388	55%	18%
Fermo	Massa Fermana	9	3	16	52	55%	6%
Macerata	Loro Piceno	59	23	108	228	55%	10%
Macerata	Pioraco	88	22	161	237	54%	9%
Macerata	Pollenza	79	31	146	316	54%	10%
Fermo	Servigliano	29	8	54	110	54%	7%
Macerata	Serrapetrona	63	35	117	218	54%	16%
Macerata	Apiro	76	40	141	302	54%	13%
Fermo	Belmonte Piceno	14	3	26	48	54%	6%
Macerata	San Severino Marche	381	210	719	1.205	53%	17%
Macerata	Serravalle di Chienti	76	13	144	159	53%	8%
Macerata	Macerata	246	76	471	391	52%	19%
Ascoli Piceno	Roccafluvione	69	28	134	189	51%	15%
Fermo	Montefalcone Appennino	14	6	27	69	51%	9%
Fermo	Montelparo	20	3	40	72	50%	4%
Ascoli Piceno	Comunanza	79	29	158	207	50%	14%
Macerata	Fiuminata	40	12	80	107	50%	11%
Ascoli Piceno	Montedinove	12	17	24	58	50%	29%
Macerata	Urbisaglia	43	10	88	109	49%	9%
Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	226	148	465	834	49%	18%
Macerata	Poggio San Vicino	7	1	15	31	48%	3%

PROVINCIA	COMUNE	DOMANDE		STIMA DEL DANNO		Domande	
		D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi	D. Lievi	D. Gravi
Fermo	Montegiorgio	59	24	126	187	47%	13%
Macerata	Camerino	284	217	612	1.794	46%	12%
Fermo	Smerillo	12	8	26	67	46%	12%
Macerata	Colmurano	41	19	90	208	46%	9%
Macerata	Penna San Giovanni	57	21	127	247	45%	8%
Macerata	San Ginesio	205	172	457	1.136	45%	15%
Macerata	Sant'Angelo in Pontano	69	34	155	287	45%	12%
Macerata	Corridonia	98	24	221	256	44%	9%
Fermo	Montefortino	99	39	229	278	43%	14%
Macerata	Cessapalombo	53	19	125	319	42%	6%
Macerata	Pieve Torina	115	124	271	1.124	42%	11%
Macerata	Caldarola	84	46	199	607	42%	8%
Ascoli Piceno	Montemonaco	72	52	171	259	42%	20%
Macerata	Ripe San Ginesio	27	18	65	116	42%	15%
Ascoli Piceno	Colli del Tronto	16	10	38	29	42%	35%
Macerata	Petriolo	39	8	95	155	41%	5%
Fermo	Amandola	141	66	350	596	40%	11%
Ascoli Piceno	Palmiano	10	2	26	58	39%	3%
Ascoli Piceno	Force	57	32	146	248	39%	13%
Macerata	Treia	102	57	262	588	39%	10%
Ascoli Piceno	Venarotta	44	35	113	121	39%	29%
Macerata	Mogliano	64	20	165	216	39%	9%
Fermo	Santa Vittoria in Matenano	19	9	50	90	38%	10%
Ascoli Piceno	Montalto delle Marche	29	22	79	130	37%	17%
Macerata	Visso	109	80	306	853	36%	9%
Macerata	Monte San Martino	24	27	68	182	35%	15%
Macerata	Bolognola	22	15	63	55	35%	27%
Macerata	Gualdo	47	49	135	389	35%	13%
Macerata	Muccia	41	73	127	572	32%	13%
Macerata	Ussita	41	80	128	815	32%	10%
Fermo	Monsampietro Morico	7	4	23	92	31%	4%
Ascoli Piceno	Montegallo	77	65	258	589	30%	11%
Fermo	Monte Vidon Corrado	3	1	11	23	27%	4%
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	60	122	294	1.776	20%	7%
Macerata	Castelsantangelo sul Nera	6	24	81	959	7%	3%

Totale		7.531	3.933	15.199	30.220	50%	13%
cratere		6.871	3.668	13.570	28.034	51%	13%

I Comuni dove si registrano i **maggiori contributi per la ricostruzione privata**, in termini di valore assoluto, sono Tolentino, con 233 milioni di euro concessi, **Norcia**, con 183 milioni di euro concessi, ed **Ascoli Piceno**, con 161 milioni. Seguono **Amatrice**, con 126 milioni di contributi autorizzati, **San Severino Marche**, con 113 milioni, **Camerino** con 102 milioni, **Acquasanta Terme**, con 88 milioni, **Arquata del Tronto** con 62 milioni, **Macerata** con 61, **San Ginesio** con 59 milioni autorizzati.

COMUNE	IMPORTI (€)			RCR (n)
	importo concesso	Importo richiesto	importo liquidato	Tot.Pres.
Tolentino	233.242.542	384.963.265	90.351.815	801
Ascoli Piceno	161.049.622	297.473.617	67.223.138	751
Camerino	102.342.337	238.335.997	34.267.091	501
San Severino Marche	113.882.019	223.324.785	49.782.932	591
Amatrice	126.797.178	208.361.074	58.736.309	718
Norcia	183.286.686	195.567.215	38.502.975	990
Teramo	41.458.576	184.679.683	10.989.739	521
Macerata	61.973.166	166.979.875	26.332.997	322
Spoletto	60.005.041	135.168.514	13.123.093	686
Acquasanta Terme	88.358.136	118.267.971	36.007.425	374
San Ginesio	59.717.272	111.656.085	22.382.908	377
Pieve Torina	35.844.346	98.448.432	11.552.390	239
Arquata del Tronto	62.473.537	92.215.809	16.754.408	182
Matelica	43.324.899	90.379.522	20.845.129	192
Ussita	31.160.256	88.520.848	5.136.491	121
Muccia	30.818.650	77.634.931	10.959.315	114
Sarnano	41.612.902	75.846.213	19.822.003	336
Fiastra	33.019.440	68.948.183	11.551.787	255
Visso	29.019.931	68.424.231	9.307.026	189
Cascia	53.546.199	60.663.541	14.396.624	360
Fabriano	23.080.989	60.297.559	11.215.844	170
Castel di Lama	40.416.570	57.394.818	21.249.670	129
Valfornace	26.252.225	54.168.853	7.819.889	194
Castelraimondo	23.338.768	52.674.783	12.299.437	165
Cingoli	20.328.546	51.237.184	8.691.363	214
Amandola	28.216.298	50.861.320	7.711.430	207
Montorio al Vomano	23.078.814	50.685.458	9.124.728	322
Caldarola	26.315.850	48.215.215	13.171.227	130
Montegallo	26.828.758	44.101.896	11.927.596	142
Fermo	24.689.906	44.006.705	7.519.682	178
Montefortino	31.454.583	40.202.928	11.271.818	138
Treia	24.228.586	40.002.604	11.532.914	159

Il nuovo censimento dei danni

La scheda Aedes, o la scheda Fast supportata da una perizia, sono il presupposto delle successive Ordinanze di inagibilità degli immobili emanate dai sindaci, e al tempo stesso, rilevando il nesso di causalità dei danni con il sisma, rappresentano il requisito per accedere al contributo pubblico di ricostruzione. La rilevazione dei danni dei terremoti del 2016-2017 è stata particolarmente complessa, data la vastità dell'area interessata, e soprattutto considerato il ripetersi nel tempo di scosse sismiche molto forti, che spesso hanno peggiorato il danno, e costretto a rivedere le schede dei singoli immobili.

Per avere un quadro puntuale del numero degli immobili che devono essere riparati o ricostruiti il Commissario Straordinario ha avviato una ricognizione, chiedendo ai cittadini che non hanno ancora presentato la Richiesta di Contributo, di manifestare esplicitamente una manifestazione di volontà a farlo. Per le segnalazioni, è stato aperto un canale apposito sulla nuova piattaforma telematica del Commissario, sulla quale i cittadini, o i loro tecnici, possono "prenotare" la RCR, indicando anche l'importo presunto dell'intervento, ai soli fini statistici.

Sulla piattaforma sono state per ora "prenotate" Richieste di contributo per 2,3 miliardi di euro. Il termine per la presentazione della manifestazione di volontà è attualmente fissato per **il 30 settembre 2021.**

Le imprese e i professionisti della ricostruzione

L'Elenco Speciale dei professionisti abilitati agli incarichi di progettazione e direzione dei lavori per gli interventi provati, creato con l'Ordinanza 12/2017, **contiene 22.977 nominativi registrati**, in gran parte professionisti che esercitano in forma individuale (19.230, pari all'84%). Tra i soggetti abilitati il 43,2% è rappresentato dagli ingegneri, il 28,5% dagli architetti, il 17,4% dai geometri, il 7,4% dai geologi e l'1,9% dai periti industriali.

Facendo riferimento alle Richieste di Contributo per la Ricostruzione presentate, tuttavia, **i professionisti che hanno effettivamente operato sono soltanto 7.008.** Di questi, 3.288 hanno ricoperto il ruolo di progettista principale degli interventi di riparazione o ricostruzione oggetto delle domande di contributo. **Gli stessi 7 mila professionisti hanno ricoperto, in tutto, 51.385 ruoli** nella redazione delle RCR, assumendo a volte più ruoli nell'ambito dello stesso progetto.

Ogni RCR ha richiesto, in media, l'impiego di 2,5 figure professionali. Tre su quattro, tipicamente i danni lievi, hanno comportato il coinvolgimento di non oltre tre figure professionali, mentre 1 su 5, in genere i danni gravi, ha richiesto più di 10 ruoli professionali.

Mediamente, ciascun progettista principale ha presentato 6,7 RCR. Il 29% ne ha presentata una sola, il 55% ne ha presentate meno di tre, il 17% ne ha presentate più di 10, ed il 3% più di 30 RCR tra danni lievi e danni gravi. **Trentadue professionisti hanno presentato più di 50 domande a testa, due di loro oltre 100 a testa.**

RCR per Progettista	n° di progettisti	
1	954	(29%)
da 2 a 3	857	(26%)
da 4 a 5	457	(14%)
da 6 a 10	474	(14%)
da 11 a 15	235	(7%)
da 16 a 20	120	(4%)
da 21 a 30	105	(3%)
da 31 a 50	54	(2%)
da 51 a 100	30	(1%)
>100	2	(0%)
Totale	3.288	(100%)

Gran parte dei settemila professionisti della ricostruzione lavora nella propria regione. Nelle Marche l'82% delle pratiche viene presentato dai professionisti locali, in Umbria l'89%, in Abruzzo l'84%, nel Lazio solo il 56%.

La normativa prevede un tetto al numero degli incarichi di progettazione che possono essere assunti contemporaneamente dai professionisti dell'elenco speciale, ma riferibile solo ai progetti per i danni gravi. **Sono 30 incarichi principali**, per un importo massimo di 25 milioni di euro, e 45 prestazioni parziali, limiti che aumentano per gli studi associati, i raggruppamenti e le società tra i professionisti.

Le imprese che operano come capofila nella ricostruzione privata post sisma 2016 sono 2.659: queste imprese hanno ultimato i lavori in 5.084 cantieri, sono attive nei quasi altrettanti cantieri aperti in questo momento, e ciascuna di esse è presente in media in 3,3 cantieri.

Di queste imprese oltre la metà, 1.401, vengono dalle Marche (1,1 miliardi di lavori effettuati o in corso), 442 dall'Umbria (337 milioni di lavori), 391 dall'Abruzzo (386 milioni di lavori), 330 dal Lazio (413 milioni di lavori). Seguono 22 imprese dalla Campania, 17 dall'Emilia-Romagna, 11 dalla Sicilia, 9 dal Molise e altrettante dal Veneto, 5 dalla Puglia, 3 da Piemonte, Toscana e Trentino Alto-Adige, una dalla Calabria, una dalla Sardegna e una dall'estero.

Il valore complessivo dei lavori effettuati dalle imprese o tuttora in corso nell'ambito della ricostruzione post sisma 2016 ammonta a 2,3 miliardi di euro. Il valore dei soli lavori in corso è pari a 1,6 miliardi di euro con una media di 448 mila euro per cantiere (480 mila nelle Marche, 463 mila in Lazio, 368 mila in Umbria, 284 mila in Abruzzo).

La metà delle 2.659 imprese attive nella ricostruzione è impegnata in un solo cantiere (1.361 imprese), 928 di loro ha gestito tra 2 e 5 cantieri, 225 tra 6 e 10. Le imprese che operano e hanno operato su oltre trenta cantieri sono dieci, quelle attive su oltre 50 cantieri sono tre, mentre una sola impresa lavora o ha lavorato in oltre 100 cantieri della ricostruzione.

Il Servizio di Assistenza Sisma

Il Servizio assistenza sisma (Sas), voluto dal commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini per fornire risposta in tempi brevi e certi a professionisti, imprese, enti locali e cittadini impegnati nella ricostruzione, è fornito sia online che offline, attraverso due numeri di telefono dedicati e attraverso risposte a ticket, email e pec.

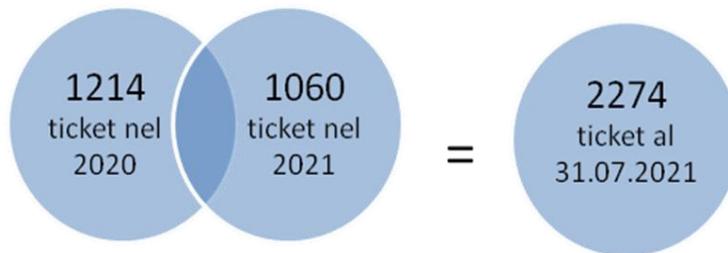
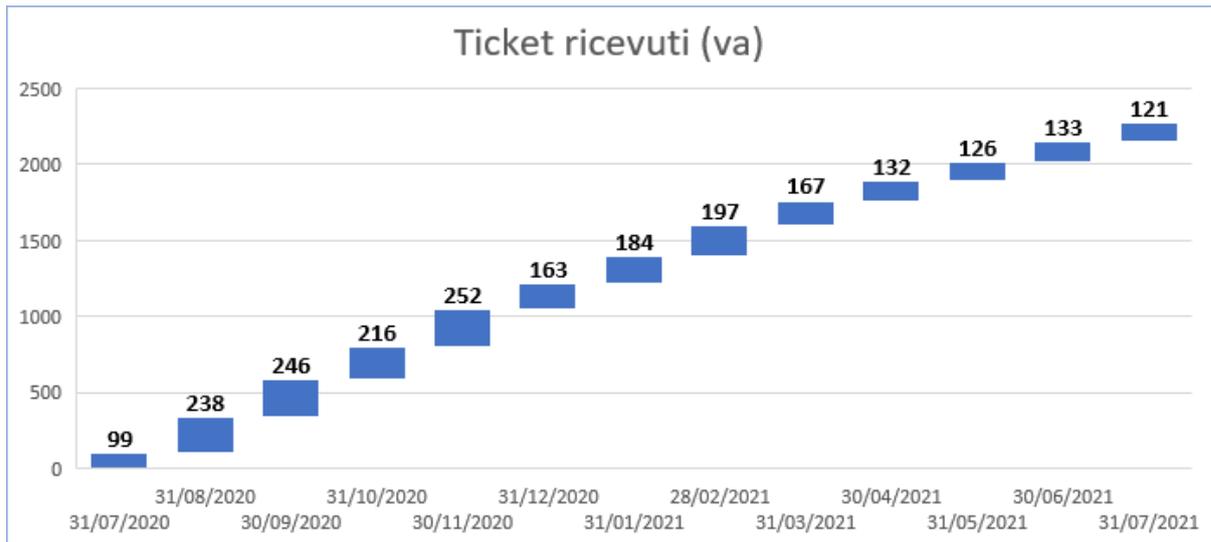
Sono nove i tecnici in organico, che si occupano di chiarire domande e dubbi che arrivano al Servizio. Il servizio di ticketing permette di compilare online alcuni campi obbligatori relativi a questi e richieste di chiarimento; nella sezione Pareri si possono consultare i pareri rilasciati dall'ufficio del Consigliere Giuridico; cliccando su Faq si trovano le risposte, ordinate per categorie di argomenti, predisposte dal Servizio di Assistenza alle domande che vengono poste più di frequente. Inoltre è possibile parlare con uno dei tecnici della Struttura tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Secondo i dati aggiornati al 31 luglio 2021 **sono arrivati 2.274 ticket, 1.842 telefonate e 379 pec. In totale 4.495 richieste di assistenza.**

I ticket risolti dal SAS sono 2.144, mentre i restanti sono in lavorazione. Meno di 30 le Pec ancora in lavorazione. La percentuale delle richieste risolte ogni mese è passata dal 38% al 94% ma soprattutto si sono notevolmente accorciati i tempi di risposta. Mentre i primi mesi del 2020 le risposte avevano una media di 66 giorni, quest'anno la media è di circa 18 giorni. Anche se nella stragrande maggioranza dei casi le risposte vengono fornite entro i 15 giorni previsti dall'ordinanza e nel mese di luglio i tempi medi di risposta sono di 7 giorni. C'è da sottolineare che nel 2020 ha pesato sui tempi di risposta l'attesa per la pubblicazione di ordinanze e circolari esplicative. L'accelerazione dei tempi di risposta è stata apprezzabile, soprattutto ai quesiti relativi ad Edifici di culto (passati da 231 giorni a 47) e a domande su questioni urbanistiche (da 102 a 29). Particolarmente significativa è stata inoltre la riduzione dei tempi medi di risposta sulle questioni dei professionisti, passati dai 58 giorni del 2020 ai 2 giorni del 2021.

La maggior parte dei ticket ha riguardato domande sulla Ricostruzione privata (1.212 in tutto). Nel 2021 sono diminuiti i ticket relativamente al MUDE e all'ordinanza 100 mentre sono maggiormente aumentati per le categorie sisma bonus, ricostruzione pubblica ed edifici di culto.

Le telefonate relative al funzionamento del Mude e del foglio di calcolo del contributo sono la maggior parte e sono raddoppiate rispetto al 2020. Numerosi anche i quesiti sulla Ricostruzione Privata (**da 59 telefonate del 2020 alle 382 del 2021 a cui si aggiungono le 119 telefonate nel mese di luglio**) e poi quelli inerenti Professionisti, ditte e banche, con 15 telefonate nel 2020 e 148 nel 2021, oltre alle 30 registrate nel mese di luglio.

Le domande e questioni più frequenti sollevate da professionisti e imprese hanno portato alla pubblicazione di 221 Frequently Asked Question (FAQ), perlopiù relative alla ricostruzione privata (50), all'Ordinanza 94 (41), a questioni riguardanti professionisti e imprese (38) e alla piattaforma Mude (38). Altre 19 FAQ riguardano la Attività produttive, 16 la ricostruzione pubblica e gli Edifici di culto, 12 hanno carattere generale, 3 spiegano l'ordinanza 100, altre 3 il Sisma bonus e infine una è dedicata alla Programmazione urbanistica.



La ricostruzione pubblica

Anche la ricostruzione pubblica, dopo anni di stasi sostanziale, comincia ad avanzare grazie all'effetto delle semplificazioni normative e delle Ordinanze Speciali in deroga che dispiegheranno pienamente i loro effetti nei prossimi mesi. La spesa effettivamente erogata dal Commissario, a valere sulla contabilità speciale, è cresciuta da 266,5 a 410 milioni di euro tra la fine del 2020 e fine giugno scorso. Particolarmente significativo è stato l'aumento dei pagamenti relativi alle opere per fronteggiare i dissesti e per lo smaltimento delle macerie, passati da 48 a 118 milioni di euro, come quelli destinati alla ricostruzione delle Chiese, saliti da 33,5 a 81,1 milioni di euro.

Somme erogate	dic-20	giu-21
Scuole	€ 74.135.685,44	€ 80.137.966,96
Chiese	€ 44.053.582,09	€ 82.749.556,22
Dissesti e macerie	€ 48.287.894,39	€ 118.855.941,52
Edilizia Pubblica residenziale	€ 31.857.420,37	€ 58.330.845,00
Opere Pubbliche	€ 53.454.899,98	€ 56.497.082,66
SMS solidali	€ 13.844.879,34	€ 14.205.169,34
Totale	€ 265.634.361,61	€ 410.776.561,70

Le opere pubbliche comprese nell'Elenco Unico e finanziate con 1,8 miliardi della contabilità speciale del Commissario attraverso le Ordinanze sono 1.288, alle quali si aggiungono le chiese e gli edifici di culto, le scuole del Progetto Speciale (oltre quelle comprese in Elenco), circa 300 piccoli interventi (Sms solidali e Ordinanza 104) e 89 nuove opere pubbliche finanziate con le Ordinanze Speciali in deroga.

Nel complesso le opere pubbliche finanziate sono **2.619**. Riguardano, in particolare: **936 chiese ed edifici di culto, 316 interventi sull'edilizia pubblica residenziale, 250 scuole, 236 opere di urbanizzazione, 150 sedi municipali, 152 opere pubbliche diverse, 143 dissesti idrogeologici, 102 strutture sociali, 93 cimiteri, 70 impianti sportivi, 66 torri, palazzi e mura urbane, 42 teatri e musei, 35 caserme, 10 ospedali, 8 strutture sanitarie, 5 immobili culturali, 3 infrastrutture tecnologiche, 2 attrezzature sanitari.**

Quadro sintetico della ricostruzione pubblica
interventi programmati

	Elenco Unico *	SMS	CHIESE	SCUOLE (prog. Speciale)	piccole OOPP	Ordinanze Speciali	Totale
	(OC n.109)	(OC n. 48)	(OC n. 105)	(OC n. 14)	(OC n. 104)	(OS n.1-n.26)**	
Chiese	31		897		1	7	936
Edilizia Residenziale e Abitativa	307				6	3	316
Scuole	200	10		20	11	9	250
Opere di Urbanizzazione	96	33			68	39	236
Sedi Municipali	138	1			5	6	150
Altre Opere Pubbliche	118	6			25	3	152
Dissesto Idrogeologico	127				9	7	143
Strutture Sociali	32	37			20	13	102
Cimiteri	85				8		93
Impianti Sportivi	29	18			19	4	70
Mura /Torri /Palazzi	49				5	12	66
Cinema /Teatri /Musei	25	7			8	2	42
Caserme	34				1		35
Ospedali	10						10
Altre Strutture Sanitarie	8						8
Tutela e restauro Beni Culturali		2			3		5
Infrastrutture tecnologiche		3					3
Attrezzature Sanitarie		2					2
Totale complessivo	1.289	119	897	20	189	105	2.619

* un intervento è stato scisso in due; l'importo è rimasto invariato

**solo i nuovi interventi

La ricognizione dei danni

Attualmente, come per la ricostruzione privata, è in corso una **ricognizione più puntuale sia delle chiese che delle opere pubbliche danneggiate** dal sisma che devono essere ripristinate, o che devono essere realizzate ex novo per favorire la ricostruzione, e che potranno essere finanziate con **il nuovo stanziamento di 1,7 miliardi di euro disposto con la Legge di Bilancio 2021**, e le altre risorse tuttora disponibili nella contabilità speciale.

La prima fase del censimento affidato alla società pubblica Sose ha individuato, oltre quelli finanziati, almeno altri **184 istituti scolastici** (con un fabbisogno di interventi per 621 milioni di euro) e ulteriori **3.423 opere pubbliche** di varia natura (per un costo stimato di 2,8 miliardi di euro). In molti casi si tratta di opere anche indispensabili alla ricostruzione privata, a cominciare dalle reti dei sottoservizi, che solo in un secondo momento si sono rivelate molto danneggiate, se non distrutte, e che non sono mai state finanziate. La ricognizione sulle **chiese e gli edifici di culto, attualmente in corso**, ed in fase di verifica sulla base degli elenchi forniti dal Ministero dei Beni Culturali e dalle diocesi, ha già evidenziato l'esistenza di **3/4 mila interventi da realizzare**.

Lo stato di avanzamento

Rispetto a inizio anno gli interventi monitorati hanno registrato un progresso importante nello stato di avanzamento. **Circa mille opere pubbliche ferme sono state sbloccate nel corso di questi primi sei mesi del 2021. Gli interventi in fase di aggiudicazione per la progettazione o l'esecuzione dei lavori erano a fine giugno 1.365, i cantieri al lavoro 169, le opere terminate e consegnate 251.**

Focus sulle scuole

A metà 2021 le scuole finanziate dalle Ordinanze commissariali ed in fase di realizzazione sono 249, con un impegno di spesa di 624 milioni di euro. Accanto a queste ne sono state individuate altre 184 che devono essere ripristinate e messe in sicurezza, che saranno definite con un'apposita Ordinanza Speciale a fine estate, e finanziate. **Nel complesso, gli interventi in corso o programmati sulle scuole riguardano 433 istituti, con un impegno di spesa di 1,2 miliardi di euro.**

Il programma speciale scuole previsto dall'Ordinanza 14 prevedeva la ricostruzione immediata di 20 edifici scolastici nel cratere, di cui 13 nelle Marche, 3 in Umbria, 2 in Lazio e Abruzzo, con uno stanziamento di 103 milioni di euro. Al 30 giugno, 17 di questi interventi risultavano sostanzialmente completati e 16 già consegnati. Devono essere ancor ultimati i lavori nelle scuole di San Ginesio, San Severino Marche, Camerino e Fermo.

L'elenco unico delle opere pubbliche comprende, inoltre, interventi su altri 202 plessi scolastici, finanziati con 521 milioni di euro (122 nelle Marche, per 310 milioni; 39 in Umbria, per 94 milioni; 23 in Abruzzo, per 52 milioni; 18 in Lazio, per 63 milioni di euro).

Alla riparazione di alcuni edifici scolastici colpiti dal sisma 2016 concorre anche parte dei fondi raccolti con le donazioni fatte dai cittadini con gli Sms solidali. Gli interventi programmati sulle scuole sono 11, per un importo di 11 milioni di euro: 3 interventi sono stati completati, gli altri sono in fase di cantiere. La spesa effettiva liquidata, al 30 giugno, era di 3,5 milioni di euro.

Nel corso dell'estate 2021, inoltre, è stato lanciato un piano straordinario da oltre 500 milioni di euro, insieme al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, per le verifiche di vulnerabilità, il ripristino dei danni e l'adeguamento antisismico di tutte le scuole danneggiate dai terremoti del 2016 nelle regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Gli interventi dovrebbero riguardare 184 edifici scolastici, 55 dei quali nelle Marche, 54 in Umbria, 50 in Abruzzo e 25 nel Lazio, che hanno subito danni diretti dal sisma e che sono stati identificati attraverso un censimento affidato alla società pubblica SOSE.

Parte delle risorse per l'attuazione del piano, 523 milioni di euro, arrivano dal Fondo istituito dal Decreto 50 del 2017 a disposizione presso il Ministero dell'Economia, che è stato attivato su richiesta del Commissario e del Dipartimento Casa Italia.

Focus sulle chiese

Con l'Ordinanza 105, che ha individuato nelle diocesi i soggetti attuatori degli interventi, anche la ricostruzione delle Chiese ha subito una forte accelerazione, sia nello stato di

avanzamento dei lavori, che nell'erogazione della spesa. Dei 928 interventi previsti nell'Elenco (su 936 complessivi), 100 risultano ultimati, e nel semestre sono passati alla fase esecutiva altri 359 interventi, portando il totale a 469. Il piano per la riparazione e la ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto è finanziato da diverse Ordinanze, per un importo complessivo di 470 milioni di euro. La somma effettivamente erogata fino a questo momento è pari a **82 milioni di euro, la metà dei quali nel corso del primo semestre del 2021.**

Focus sulle macerie

La gestione delle macerie rivenienti dalle demolizioni pubbliche dopo il sisma è stata affidata a ciascuna singola regione e finanziata dalla Protezione Civile nazionale, con i fondi dell'emergenza (100 milioni di euro, oggi esauriti), fino a pochi mesi fa, quando la gestione finanziaria degli interventi è stata affidata al Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

Quantitativi di macerie in tonnellate		
Regione	Rimosse	Da rimuovere
Abruzzo	65.389	23.000
Lazio	1.557.784	30.000
Marche	897.177	50.000
Umbria	159.200	62.600
Totale ton.	2.679.550	165.600

In quella occasione è stata avviata una verifica dei quantitativi già smaltiti e di quelli che restano da smaltire a carico delle amministrazioni pubbliche. Ad oggi sono state rimossi e smaltiti dai comuni e dalle regioni, nell'ambito delle demolizioni effettuate per la messa in sicurezza, e che hanno riguardato anche edifici privati, o parti di essi, due milioni e mezzo di tonnellate di macerie, con un costo variabile da 37,5 a 80,5 euro a tonnellata. I quantitativi residui da smaltire per mano pubblica, secondo una stima degli Usr, ammontano a 165 mila tonnellate. A queste si sommano quelli che deriveranno dalle demolizioni effettuate direttamente dai privati che sono finanziate attraverso il contributo pubblico di ricostruzione.

I fondi erogati dal Commissario per lo smaltimento delle macerie pubbliche, che si aggiungono ai 100 messi a disposizione dalla Protezione Civile, sono pari a 83,4 milioni di euro, gran parte dei quali, circa 66 milioni, erogati nel corso dei primi sei mesi di quest'anno.

Focus sugli sms solidali

Le donazioni raccolte subito dopo il sisma tramite il numero telefonico 45500 sul conto corrente bancario attivato dalla Protezione civile, ammontano a 34,1 milioni di euro e sono gestite dai presidenti delle Regioni, in qualità di Vice-commissari, che rendono conto dell'attuazione degli interventi previsti dall'ordinanza commissariale n.48/2016 al Commissario e al Comitato dei garanti.

Le opere programmate nelle quattro regioni sono 119 e spaziano in vari ambiti della ricostruzione: di queste 93 sono state ultimate, 8 sono in fase di esecuzione, 16 sono in fase di gara per la progettazione o l'esecuzione, una è attualmente ferma e una è stata revocata.

Nelle Marche le opere finanziate con gli sms solidali sono 106, per un importo di circa 21,4 milioni di euro. Gli interventi ultimati sono 89. Restano in progettazione 6 interventi, 7 sono attualmente in esecuzione, 4 sono in fase di gara.

In Abruzzo l'Ordinanza prevede 5 interventi, per un totale di 3,5 milioni. Di questi, per tre interventi si è in attesa di autorizzazioni o chiarimenti o dell'avvio della progettazione (Centro di Comunità a Montereale; Palazzo Crescenzi a Montebello di Bertona e Centro di Comunità di Crognaleto), mentre il Centro di Comunità a Capitignano è stato terminato, ma restano aperte questioni amministrative e finanziarie. Infine per il Liceo Scientifico aeronautico G. D'Annunzio a Corropoli, il Comune ha affidato i servizi di progettazione e si sta realizzando il progetto definitivo.

Gli interventi finanziati nel Lazio dai fondi degli sms solidali sono quattro, di cui tre relativi all'edilizia scolastica e uno per la realizzazione di una rete Wifi per un totale di 4,8 mln di euro assegnati. Per la scuola media ed elementare di Poggio Bustone è in corso di approvazione il progetto esecutivo, per la scuola dell'infanzia villaggio Santa Maria a Rivodutri è in corso la progettazione definitiva, mentre per la scuola di Colvecchio sono in corso i lavori. Il progetto della rete Wifi è stato completato in 10 Comuni (Accumoli, Amatrice, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Rivodutri), in corso di ultimazione a Cantalice e Posta e da avviare nel comune di Rieti.

L'Ordinanza prevede infine tre interventi in Umbria, con 4,8 mln di euro a disposizione. Il primo, già concluso, ha fornito alle scuole primarie dei territori della Valnerina aule interamente digitali e cablate nell'ottica di implementare la rete informatica del territorio. Il secondo, che è anche il più consistente con circa 4 milioni di euro previsti, punta a realizzare una rete di Centri con finalità di Protezione civile nei Comuni che non hanno strutture simili nei cinque Ambiti territoriali di Norcia, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto, Preci e Cascia. L'ultima opera riguarda il restauro di beni culturali mobili e la restituzione ai vari Comuni ed anch'essa è stata portata a termine.

Le Ordinanze speciali

L'Ordinanza speciale in deroga è lo strumento che ha ridefinito la strategia della ricostruzione nei centri storici più distrutti, dove bisogna procedere in modo altamente coordinato tra pubblico e privato. L'obiettivo è sbloccare situazioni complesse da affrontare con le procedure ordinarie e velocizzare le opere propedeutiche alla ricostruzione privata e alla rivitalizzazione delle comunità sotto il profilo culturale, sociale ed economico.

L'attuazione delle Ordinanze speciali è affidata ai due sub commissari, Fulvio Soccodato e Gianluca Loffredo, che lavorano in sinergia con Comuni, Regioni eUSR. Questi ultimi assumono una particolare centralità, essendo individuati come soggetti attuatori di molti degli interventi che prevedono una ricostruzione privata unitaria con una regia pubblica. In alcuni casi, come per il

centro storico di Arquata o Castelluccio di Norcia, le Ordinanze prevedono anche una vera e propria ricostruzione "pubblica" degli edifici privati. Il sistema di deroghe "temperate" permette di velocizzare le procedure definendo in modo puntuale gli interventi e le deroghe a cui si ricorre, in particolare riguardo al codice degli appalti e al procedimento di approvazione dei progetti.

Le Ordinanze Speciali approvate fino ad oggi sono 25, per un totale di oltre 257 interventi con uno stanziamento totale di oltre 643 milioni di euro.

In questi giorni sono allo studio altre Ordinanze Speciali in deroga, che riguarderanno una **l messa in sicurezza, riparazione o ricostruzione di tutte le scuole del cratere danneggiate dal sisma (oltre 400), un'altra il ripristino delle 35 caserme presenti sul territorio.**

Unicam - La prima Ordinanza speciale in deroga è stata quella per l'Università di Camerino e riguarda una serie di interventi funzionali alla ripresa accademica e ricettiva dell'ateneo, che è individuato come soggetto attuatore. L'urgenza è stata dettata anche dalla collocazione dei palazzi, nel centro storico in zona perimetrata. Sette gli interventi ricompresi nell'ordinanza, per un totale di oltre 40 milioni di euro: Palazzo Da Varano, Palazzo Ribechi, il Collegio Fazzini, Palazzo Battibocca, San Domenico, l'edificio Granelli e il polo studenti Ex Magistrali.

Amatrice - L'Ordinanza comprende sia **interventi propedeutici alla ricostruzione privata del centro storico sia opere necessarie per la ripresa** della vita sociale e culturale della città per un totale di oltre 48 milioni di euro. Del primo gruppo di opere fanno parte 8 interventi: il Municipio, la Torre Civica, i sottoservizi del centro storico (articolati in due interventi), la viabilità di servizio, la chiesa di Sant'Agostino, la chiesa di San Francesco, la chiesa di Santa Maria del Suffragio. Del secondo gruppo di opere fanno parte altri 8 interventi: il Centro servizi del Parco Nazionale, compresi l'ostello e il centro espositivo (ex convento di San Francesco), il Centro Convegni (ex chiesa di San Giovanni), il Centro culturale (ex Chiesa di San Giuseppe), il Centro della Musica (ex chiesa di Santa Maria di Porta Ferrata), il Museo Civico "Cola Filotesio" (ex chiesa di Sant'Emidio), il Museo della Ricostruzione nell'ex cinema teatro Garibaldi, la chiesa dell'Immacolata e la chiesa del Santissimo Crocifisso. A coordinare gli

interventi, che necessitano di un alto livello di sinergia tra ricostruzione pubblica e privata, l'Usr della Regione Lazio, individuato anche come soggetto attuatore.

Le scuole di Ascoli - Sono 11 le scuole inserite nell'Ordinanza, con un investimento di circa 36 milioni di euro, in modo da garantire quanto prima il pieno recupero della disponibilità di spazi per le attività scolastiche e allo stesso tempo evitare l'ammaloramento degli edifici, classificati come beni culturali e per i quali è necessario l'adeguamento sismico. Le scuole comprese sono: l'ISC Don Giussani (Monticelli), la scuola elementare Malaspina, la scuola primaria di Poggio di Bretta, il polo scolastico Massimo D'Azeglio, la scuola primaria Don Giussani, il polo scolastico Cantalamessa, il polo scolastico Ceci, la scuola Don Bosco, la palestra della scuola materna San Filippo, la scuola primaria Cagnucci e scuola infanzia e primaria Tofare. Il Comune è il soggetto attuatore.

Camerino - Legata all'Ordinanza di Unicam, quella per il centro storico di Camerino che mette in campo quasi 18 milioni di euro e concretizza l'approccio sinergico tra ateneo, Comune e Diocesi, nell'ottica di riattivare il centro storico, culturale, identitario ed economico favorendo le complesse operazioni di coordinamento dei vari cantieri di demolizione e ricostruzione. Gli interventi individuati sono sei e saranno a cura del Comune individuato come soggetto attuatore: demolizione dell'edificio Ex Tribunale, restauro e recupero del Palazzo Comunale e del Teatro Filippo Marchetti, riparazione dei danni e miglioramento sismico del parcheggio meccanizzato viale Emilio Betti, restauro della Rocca Borgesca, demolizione Ex Scuola Betti, restauro dell'edificio di via Varino Favorino.

Valfornace - L'Ordinanza individua gli interventi e le procedure per alcune opere di delocalizzazione e ricostruzione e mette a disposizione 5,8 milioni di euro. Il Comune anche in questo caso è il soggetto attuatore. Le opere ricomprese sono il recupero del Palazzo comunale in piazza Vittorio Veneto, l'acquisizione e il completamento edilizio di tre edifici in via Don Orione, da destinare uno alla sede del Centro operativo comunale e gli altri due ad edilizia residenziale pubblica, in sostituzione dell'agglomerato residenziale di via Roma, demolito a seguito del sisma. L'altro intervento è il restauro dei soli lacerti storici di via Roma e il loro inglobamento nel polo museale.

Scuole e municipio di Teramo - Sette gli interventi regolati dall'Ordinanza, compreso il municipio di palazzo Orsini per circa 31,8 milioni di euro. Gli edifici scolastici inseriti sono: la scuola dell'infanzia ed elementare "San Giuseppe", la scuola dell'infanzia Villa Ripa, la scuola media Francesco Savini, la scuola elementare De Jacobis, l'istituto musicale G. Braga e il polo scolastico Molinari. Soggetto attuatore è il Comune di Teramo.

Ater Teramo - L'Ordinanza riguarda 61 edifici residenziali pubblici ricadenti nel Comune e nella provincia di Teramo, per un totale di 678 unità abitative e 60 milioni di investimento. Un intervento particolarmente urgente e importante per l'elevato numero di persone sfollate coinvolte. Il soggetto attuatore è l'Ater di Teramo.

San Ginesio - L'Ordinanza articola gli interventi in tre lotti. Il Lotto A prevede la realizzazione del plesso scolastico comprensivo dell'infanzia "G. Ciarlantini", della scuola primaria "F. Allevi", dell'istituto di istruzione superiore "A. Gentili", con annessi mensa, palestra e sala convegni. Il Lotto B riguarda la realizzazione dell'istituto professionale di stato per l'industria e

l'artigianato R. Frau e annessa palestra. Il Lotto C prevede infine il ripristino dell'area sportiva di Via dei Tiratori. In totale l'Ordinanza stanziava 20,8 milioni di euro e individua il Comune come Soggetto attuatore.

Basilica di San Benedetto Di Norcia - La Basilica è oggetto di un'Ordinanza speciale sia in virtù della sua enorme valenza culturale, devozionale ed economica per il comune di Norcia sia perché il cantiere della sua ricostruzione condiziona la programmazione e l'articolazione degli altri cantieri della piazza. Vengono stanziati 4 milioni di euro, in aggiunta ai 6 stanziati dalla Comunità Europea e ai 5 milioni di euro messi a disposizione dall'Eni, sponsor del progetto. Il soggetto attuatore è il Ministero della Cultura, Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma.

Accumoli – Oltre alla realizzazione di alcuni interventi indispensabili nel centro storico e nelle frazioni, l'Ordinanza stabilisce uno stretto e costante **coordinamento della ricostruzione privata con quella pubblica**, affidato al sub commissario, al Comune e all'USR Lazio. Tra le opere da realizzare ci sono il rifacimento del Palazzo del Podestà e della Torre Civica, il nuovo edificio comunale, i sottoservizi nel centro storico, la delocalizzazione del centro polifunzionale, il ponte sul Tronto nella frazione Fonte del Campo, la messa in sicurezza dei dissesti idrogeologici nelle frazioni di Illica, Roccasalli e Villanova ed il ripristino della viabilità in alcune altre frazioni. Le somme impegnate con l'Ordinanza ammontano a 29 milioni di euro, dei quali 26 aggiuntivi rispetto agli stanziamenti precedenti.

Arquata – Oltre al ripristino delle opere pubbliche funzionali nel centro storico di Arquata, quasi completamente raso al suolo dal sisma, si prevede il **ricorso alla ricostruzione pubblica**. Sarà quindi il Comune a definire le aree e gli edifici da ricostruire secondo un progetto unitario che tenga conto della stretta correlazione con le numerose opere pubbliche da realizzare. Tra queste il ripristino della viabilità, i terrazzamenti del centro storico, il recupero della Rocca, del Palazzetto dello Sport, il rifacimento del municipio e di diversi edifici pubblici. Le opere previste dall'Ordinanza ammontano a 18 milioni di euro, ma se ne identificano già alcune altre, per un importo di ulteriori 28 milioni, per le quali viene intanto finanziata la progettazione.

Castelluccio di Norcia – Per questo piccolo borgo, molto caratteristico e totalmente distrutto dal sisma, si prevede una **ricostruzione pubblica e unitaria** dell'intero nucleo cittadino. L'Ordinanza, che stanziava 5,6 milioni, e prevede una ricostruzione in due fasi. Nella prima saranno realizzate le opere pubbliche funzionali alla ricostruzione privata, come la nuova viabilità e il consolidamento dei versanti, ma sarà soprattutto avviata e finanziata la progettazione della seconda fase, cioè dell'intervento unitario con la ricostruzione pubblica del centro storico.

Castelsantangelo sul Nera – Prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione del capoluogo e di alcune frazioni del Comune, che sta avviando la ricostruzione sulla base dei Piani Attuativi, alcune norme per favorire le demolizioni e la rimozione delle macerie, la demolizione e la ricostruzione del palazzo comunale e la delocalizzazione di una casa di riposo, oltre al ripristino delle antiche mura urbane. Gli interventi inquadrati nell'Ordinanza impegnano una spesa di 29,4 milioni di euro.

Preci Sant'Eutizio – Ha come obiettivo il ripristino del complesso monumentale di Sant'Eutizio, di straordinaria importanza storica e artistica e di forte valore simbolico e identitario, molto danneggiato dal sisma. E' un intervento molto complesso per la conformazione del sito, addossato ad una rupe da mettere in sicurezza, e la coesistenza di edifici e strutture con funzioni molto differenti, come chiesa, convento, cimitero. Viene finanziato con 10 milioni di euro, la metà dei quali aggiuntivi rispetto agli stanziamenti precedenti.

Norcia – Individua una serie di opere urgenti e caratterizzate da particolari criticità da realizzare, anche in questo caso, a specifiche e motivate deroghe alla normativa. Si tratta, in particolare, del nuovo Polo scolastico e del Polo sportivo, il ripristino dell'edificio "La Castellina" in piazza San Benedetto, della caserma dei Carabinieri, del palazzo comunale, delle mura urbane, dell'ospedale. Il tutto per un importo di 52,6 milioni di euro, dei quali 37 già finanziati e 15 aggiuntivi.

Pieve Torina – Anche qui, per la ricostruzione delle abitazioni private del centro storico, viene previsto un coordinamento pubblico, oltre alla realizzazione dei sottoservizi del capoluogo, alla ricostruzione della ex scuola media, di un centro sportivo, del Teatro comunale, nonché la messa in sicurezza dei dissesti sulle sponde fluviali. Per una parte di quest'ultimo intervento, come di altri, da effettuare in una seconda fase, viene intanto finanziata la progettazione. Le opere finanziate ammontano a 17,9 milioni di euro, 16,9 dei quali aggiuntivi.

Montegiorgio – Oggetto dell'Ordinanza è un'unica opera, la ricostruzione delle scuole elementari e medie, e della palestra a servizio dei due plessi, anche qui applicando alcune deroghe al codice degli appalti e ad altre norme. L'importo delle opere è pari a 11,1 milioni di euro, 5,4 dei quali aggiuntivi.

Ussita – Gli interventi previsti ammontano a 20 milioni di euro, 15 dei quali aggiuntivi, e riguardano il recupero e restauro del Cimitero monumentale di Castelmurato, il ripristino delle condutture dell'acqua alle centrali idroelettriche, lo spostamento di alcune cabine di trasformazione, la ricostruzione della caserma e del palazzo comunale, l'allestimento di un'area destinata a ospitare le maestranze addette alla ricostruzione. Tra le opere finanziate anche il recupero di due rifugi in alta quota, la realizzazione dei sottoservizi e muri di sostegno in alcune frazioni.

Campotosto – Per il comune abruzzese si prevede la ricostruzione unitaria del centro storico, per le forti interessenze tra quella pubblica e quella privata, che verrà coordinata dall'Usr, con un cronoprogramma e poteri sostitutivi in caso di inerzia dei privati. Vengono inoltre individuati alcuni interventi urgenti, come il recupero della sede municipale, dell'ex ospedale, la realizzazione dei sottoservizi, il rifacimento della pavimentazione. L'Ordinanza prevede un impegno di spesa di 13,3 milioni di euro.

Cascia - L'Ordinanza prevede la ricostruzione di due scuole e dell'ospedale, nonché la sistemazione e riqualificazione della viabilità, anche per agevolare la ricostruzione privata. Lo stanziamento è di 21,4 milioni di euro.

Università di Macerata - L'ateneo è soggetto attuatore di una serie di interventi volti a ripristinare edifici di alto valore storico, didattico e sociale, dato che trovandosi alle porte o

all'interno delle mura della città possono favorire un ritorno alla frequentazione del centro da parte degli studenti. L'ordinanza stanziava quasi 14 milioni di euro per quattro interventi che riguardano palazzo Ugolini, palazzo Ciccolini, palazzo ex Tribunale e il dipartimento di Economia e Diritto.

Prefettura di Macerata - Il sisma ha reso parzialmente inagibili una serie di edifici della Prefettura che con l'Ordinanza trovano le risorse necessarie per il ripristino. Sono 19,6 i milioni di euro necessari per la sistemazione dell'edificio della Prefettura (chiamato anche Loggia dei Mercanti) che assorbe la maggior parte dell'investimento. Gli altri edifici compresi nell'ordinanza sono quello del Provveditorato e la Questura, che si trovano tutti in piazza della Libertà. Il soggetto attuatore è la Provincia di Macerata.

Provincia di Teramo - L'ordinanza organizza 12 interventi sotto l'egida della Provincia di Teramo individuata come soggetto attuatore con un investimento di circa 48 milioni di euro. In particolare, i lavori riguardano quattro gruppi di edifici. I primi di proprietà della Provincia: Prefettura, Istituto Tecnico Commerciale Programmatori "B. Pascal", Istituto Tecnico Commerciale "V. Comi", Liceo Artistico "Montauti", Centro Polifunzionale "casa del mutilato" di Piazza Dante, sede Ufficio Provinciale Scolastico e della Polizia Provinciale. Altri edifici sono di proprietà dell'Azienda per i Servizi alla Persona di Teramo ASP 1: scuola infanzia Gemma Marconi, Fondazione "Regina Margherita", Istituto Ottavia Caracciotti. Altri due edifici sono dell'Asl di Teramo: edificio "Ex Ravasco" Collegio femminile e la palazzina di Edilizia residenziale pubblica in via Getulio. E' compresa, infine, anche la Casa dello Sport di via Taraschi che è di proprietà della Regione Abruzzo.

Dissesti Idrogeologici Alta Valle del Nera - L'ordinanza speciale assegna 43 milioni di euro per 20 interventi, individuando come soggetto attuatore l'Usr Marche, per intervenire sulla messa in sicurezza di fiumi e fossi nei Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso.

Visso - L'Ordinanza speciale riguarda un primo limitato numero di interventi che occorre realizzare con urgenza, individuati come funzionali e propedeutici anche alla ricostruzione privata, per un totale di 12,8 milioni di euro. Gli interventi sono specificati nelle linee di indirizzo approvate dal Comune in attesa dell'adozione del Programma Straordinario di Ricostruzione. Si tratta, in particolare, dell'intervento unitario relativo all'isolato di San Francesco nel Capoluogo, della realizzazione delle linee elettriche provvisorie di Borgo San Giovanni e Villa Sant'Antonio, delle demolizioni e della messa in sicurezza degli edifici pericolanti del Capoluogo, Borgo San Giovanni e Villa Sant'Antonio, della realizzazione di una viabilità provvisoria di cantiere ed aree di stoccaggio, con occupazioni temporanee di suolo privato nel Capoluogo.

ORDINANZE SPECIALI

	Interventi programmati			Oneri	
	Totale	<i>di cui:</i>	nuovi	Limite max	<i>di cui:</i>
		già programmati con precedenti ordinanze			già programmato
Unicam	7	3	4	€ 40.901.052,00	€ 19.905.840,00
Amatrice	16	1	15	€ 48.672.759,57	€ 4.500.000,00
Le scuole di Ascoli	11	11		€ 36.150.000,00	€ 23.298.800,00
Camerino	6	3	3	€ 17.806.200,00	€ 11.028.466,72
Valfornace	3	3		€ 5.850.000,00	€ 3.062.700,00
Scuole e Municipio di Teramo	7	6	1	€ 31.893.088,15	€ 22.891.387,04
Ater Teramo	61	61		€ 60.085.651,80	€ 60.085.651,80
Basilica di San Benedetto di Norcia	1	1		€ 15.000.000,00	€ 4.000.000,00
San Ginesio	3	1	2	€ 20.844.376,73	€ 13.614.320,43
Preci Sant'Eutizio	7	5	2	€ 10.000.255,04	€ 4.789.262,00
Norcia	10	9	1	€ 52.665.095,35	€ 37.253.095,35
Cascia	5	2	3	€ 21.432.158,39	€ 12.787.500,00
Campotosto	10	4	6	€ 13.302.879,00	€ 3.502.879,00
Castelsantangelo sul Nera	10	2	8	€ 29.456.144,00	€ 6.380.256,00
Montegiorgio	1	1		€ 11.100.000,00	€ 5.611.630,00
Ussita	9	4	5	€ 20.013.366,89	€ 4.149.007,45
Accumoli	17	3	14	€ 29.015.352,00	€ 3.080.000,00
Castelluccio di Norcia	8	0	8	€ 5.670.603,00	
Arquata del Tronto	15	4	11	€ 18.129.000,00	€ 7.500.000,00
Pieve Torina	6	1	5	€ 17.968.000,00	€ 1.017.600,00
Teramo	12	5	7	€ 48.172.849,99	€ 22.780.034,38
zona epicentrale marchigiana	20	20	0	€ 43.021.463,00	
Macerata	3	1	2	€ 19.673.000,00	€ 11.788.741,37
Unimacerata	5	1	4	€ 13.984.395,66	€ 4.802.883,66
Visso e frazioni	4		4	€ 12.805.500,00	
totale	257	152	105	€ 643.613.190,57	€ 287.830.055,20

Le Ordinanze del 2021

Le Ordinanze firmate quest'anno dal Commissario sono otto, a conferma che il quadro regolatorio è ormai assestato, al punto da essere raccolto almeno per la ricostruzione privata in un Testo Unico, da poco inviato alla consultazione di cittadini, professionisti, imprese ed istituzioni.

L'Ordinanza 114 è intervenuta per spostare al 30 giugno il termine per il completamento delle domande relativi ai danni lievi presentate in forma semplificata a novembre del 2020. **L'Ordinanza 115** ha invece ridisegnato l'organizzazione della Struttura commissariale dotandola delle competenze necessarie per una gestione ottimale degli aspetti legislativi e amministrativi della ricostruzione.

Nell'**Ordinanza 116** per la prima volta si tiene conto dell'importanza paesaggistica e del valore dell'architettura storica nella determinazione dei contributi pubblici per la riparazione o la ricostruzione delle abitazioni danneggiate dal terremoto. Un'innovazione importante, tenendo conto che spesso i danni maggiori sono avvenuti in borghi appenninici la cui cifra architettonica è di particolare valore artistico e/o storico paesaggistico. I contributi di ricostruzione vengono aumentati fino al 100% per gli immobili dichiarati di interesse culturale, fino al 70% per quelli tutelati per legge e per quelli ricompresi nei centri e nuclei storici sottoposti a vincolo paesaggistico specifico, e fino al 50% per gli immobili nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, o qualificate come tali dagli strumenti urbanistici regionali o comunali, in quanto architettura storica e tradizionale. Viene superato in questo modo il precedente sistema di maggiorazione del contributo, automatico e rigido, e si scoraggia il ricorso semplicistico alla demolizione e ricostruzione. Il nuovo sistema infatti premia gli interventi conservativi, che cercano di ricostruire le caratteristiche tipologiche, architettoniche e costruttive tradizionali dei luoghi e distingue tra gli edifici che costituiscono parte integrante dei centri e nuclei storici sottoposti a vincolo paesaggistico (vincoli "specifici"), che contribuiscono a rappresentarne il valore paesaggistico tutelato, e gli edifici che, pur ritrovandosi all'interno della perimetrazione di un vincolo paesaggistico, non recano in sé alcuna caratteristica architettonica tale da giustificare l'incremento del contributo.

L'Ordinanza 118 prevede una compensazione al caro prezzi che sta interessando alcune materie prime e di riflesso anche i cantieri della ricostruzione. Lo strumento individuato, in attesa di una revisione puntuale del prezzario, è **l'adeguamento dei contributi per unità residenziali e produttive secondo l'indice Istat**, rispettivamente del 6% e dell'11,1%. Questo aumento del contributo si applica anche per i cantieri avviati dopo il 1 gennaio 2021 e prevede per i lavori già partiti un adeguamento con l'ultima rata di pagamento. Altre misure contenute nell'Ordinanza: la quota concessa per il subappalto dei lavori viene aumentata dal 40 al 50%, vengono introdotti requisiti meno stringenti per le imprese rispetto ad alcune tipologie di lavori, vengono **semplificati ed accelerati i pagamenti erogati dalle banche** sulla base degli Stati di avanzamento delle opere. Inoltre, si stabilisce che l'impresa possa essere indicata fino a due mesi dopo la concessione del contributo. L'Ordinanza introduce inoltre nuovi criteri per il rimborso dei danni prodotti dal sisma ai **beni strumentali delle imprese**, come impianti e

arredi. Viene sospeso, in attesa di un riordino normativo della materia, l'obbligo di contestuale demolizione delle **strutture temporanee** dove sono state delocalizzate le imprese nel momento del ripristino della struttura originaria. Si amplia, infine, la possibilità di usare i fondi Inail per la **sicurezza sui luoghi di lavoro**.

L'Ordinanza 119 finanzia la terza fase dello studio sulle Faglie attive e capaci, stanziando altri 100 mila euro per proseguire le indagini a cura di Ingv. Il finanziamento permette di procedere celermente con lo scavo delle trincee, propedeutiche agli studi paleosismologici, ed accelerare questi rilievi, fondamentali per garantire una ricostruzione sicura ed efficace. In attesa di queste nuove verifiche l'Ordinanza comunque sblocca buona parte degli interventi di rafforzamento locale, miglioramento e adeguamento sismico degli edifici ricadenti all'interno di ampie porzioni di zone di Attenzione, Suscettibilità e Rispetto delle faglie attive e capaci su cui gli studi si sono conclusi, permettendo agli interventi di partire.

L'Ordinanza 120 è dedicata al cosiddetto "**Cratere nevoso**" e disciplina la modalità di assegnazione dei contributi per chi ha avuto danni durante la doppia emergenza del gennaio 2017 legata sia alle scosse di terremoto che alle forti nevicate. Le risorse stanziare ammontano in tutto a 100 milioni di euro, ripartiti tra Abruzzo (80 milioni) e Marche (20 milioni), tenendo conto dell'impatto di quella specifica emergenza sul territorio. L'Ordinanza introduce inoltre una norma che rende più agevole il passaggio alle procedure della ricostruzione post sisma 2016 per chi ha avuto danni sia nel sisma del 2009 che in quello del Centro Italia (il cosiddetto **Doppio cratere**). In particolare, diventa più semplice la procedura per dimostrare il maggior danno riconducibile agli eventi sismici del 2016, consentendo a tutti coloro che siano interessati di aderire alle procedure più recenti, più snelle e veloci.

Le misure per lo sviluppo economico

In questi primi mesi del 2021 si sono concretizzate le prime risorse economiche per i nuovi investimenti destinati a sostenere lo sviluppo economico dei territori interessati dal sisma 2016. Prima con il **Contratto Istituzionale di Sviluppo, dotato di 160 milioni** di euro, poi soprattutto con il **Piano complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un progetto da 1,78 miliardi** di euro per le aree colpite dai terremoti in Centro Italia nel 2016-17 e all'Aquila nel 2009.

E' da sottolineare che **entrambi questi strumenti sono stati affidati alla Cabina di Coordinamento**, cioè lo stesso organismo cui partecipano i presidenti delle regioni ed i rappresentanti dei comuni, che gestisce la ricostruzione dopo il sisma del 2016 in Centro Italia, integrata in varie forme, e guidata dal Commissario Straordinario, che attuerà con il suo potere di Ordinanza anche gli interventi del Pnrr.

Il **Contratto Istituzionale di Sviluppo** è destinato a sostenere progetti ed investimenti integrativi e complementari rispetto alla ricostruzione materiale degli edifici, per assicurare la ripresa e lo sviluppo dell'economia delle aree colpite dal sisma in Centro Italia. Le aree di intervento individuate sono cinque e riguardano: ambiente e risorse naturali, cultura e turismo, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana e infrastrutture sociali. Il CIS Cratere Centro Italia ha a disposizione 100 milioni di euro stanziati dalla Legge di Bilancio e 60 milioni di euro provenienti dalla contabilità speciale del Commissario.

I tempi di attivazione dei progetti saranno brevissimi. Le schede sono state raccolte dalle quattro Regioni e trasmesse all'Agenzia della Coesione e ad Invitalia per le valutazioni tecniche. Nel corso dell'estate dovrebbe riunirsi la Cabina di Coordinamento, allargata al Ministro per la Coesione territoriale, per la selezione dei progetti da finanziare.

Il **Pacchetto Sisma del Pnrr** è destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite dagli eventi sismici negli ultimi anni, ed è suddiviso in due linee principali di interventi finalizzati a contrastare l'indebolimento economico di queste aree, da attuare da qui al 2026. Anche in questo caso a gestire gli interventi sarà la Cabina di Coordinamento guidata dal Commissario, integrata in questo caso dal Capo del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio, dal Coordinatore della Struttura di Missione Aquila 2009, dal sindaco dell'Aquila, dal rappresentante dei sindaci del cratere 2009. La prima riunione di questo organismo si è svolta il 12 agosto, ed ha definito il programma di lavoro delle prossime settimane.

La prima misura del pacchetto, denominata **"Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi"**, è dotata di uno stanziamento di **1 miliardo di euro**. Gli interventi che possono essere finanziati riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici ed in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto, per promuovere l'uso di veicoli elettrici, il trasporto collettivo, l'uso delle biciclette ed, infine, interventi sul modello delle "smart cities", ovvero la creazione di sistemi integrati di gestione dei dati urbani, la rete

elettrica intelligente, la telemedicina, la teleassistenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.

La seconda linea di interventi punta sul **“Rilancio economico e sociale”** e prevede forme più classiche, ma ugualmente necessarie, di sostegno alle attività economiche. Il piano si propone di innescare investimenti per **780 milioni di euro** per sostenere l’economia ed i settori produttivi locali, con la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, il rafforzamento della formazione tecnica, il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative. Si propongono, tra le altre cose, la creazione di tre centri di alta formazione universitaria, un centro per la formazione della pubblica amministrazione, lo sviluppo delle attività di volontariato, la creazione di nuove associazioni fondiarie attraverso la gestione associata.

Accanto a questi nuovi programmi, nell’area del cratere sisma 2016 sono stati confermati per il 2021 i benefici fiscali della **Zona Franca Urbana e del credito di imposta** per gli investimenti delle imprese in beni strumentali. Tra le nuove risorse che sarà possibile attivare a breve ci sono **50 milioni di euro, anche frutto dei risparmi della Camera dei deputati**, affidati ad una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio, da poco insediata, ed ulteriori **60 milioni di euro per la creazione di Alti centri di formazione universitaria** negli atenei del cratere.

Il Testo Unico della ricostruzione privata

La bozza del Testo Unico della Ricostruzione privata, presentata per la prima volta il 23 luglio ad associazioni e cittadini, rappresenta un'innovazione dal punto di vista normativo. L'obiettivo è quello di rendere armoniche le numerosissime ordinanze sulla ricostruzione privata emanate nei cinque anni del post sisma, **abrogandole tutte (sono circa 40), e modificando alcuni passaggi per restituire un quadro normativo coerente e intellegibile. Nel Testo Unico si recepiscono e si esplicano i principi ispiratori della ricostruzione, enfatizzando l'aspetto della sicurezza.**

Anche il processo di definizione del Testo Unico è innovativo in quanto prevede la partecipazione dei cittadini sia nel merito che nel metodo, in forma singola o tramite associazioni e comitati. Il testo è aperto alle osservazioni di tutti, sia che riguardino commenti di carattere generale, proposte di modifica di parti specifiche o proposte per l'inserimento di elementi nuovi. Action Aid e Cittadinanza Attiva supporteranno il Commissario nel processo di ascolto della cittadinanza.

Nel dettaglio quarantotto vecchie Ordinanze, tra cui la 4, la 19, la 13, e l'Ordinanza 100 che nel 2020 ha impresso la vera svolta, vengono abrogate integralmente o parzialmente dal Testo Unico, che contiene norme transitorie che fanno salvi gli effetti giuridici da queste prodotti, per i rapporti pendenti, secondo i principi dell'ordinamento. Il documento è diviso in cinque parti. La prima contiene le disposizioni di carattere generale, con le abrogazioni e le norme transitorie. La seconda parte riguarda il contributo per la ricostruzione, la domanda e l'istruttoria, definisce i soggetti beneficiari, l'oggetto e il tipo di intervento, le regole per gli aggregati, le delocalizzazioni, la misura del contributo, l'uso combinato delle detrazioni fiscali del Superbonus, i controlli, la partecipazione dei cittadini alle scelte urbanistiche dei comuni.

La terza parte disciplina invece tutti i procedimenti speciali che seguono le regole della ricostruzione privata, come per gli edifici di culto, gli immobili privati di interesse culturale, quelli che riguardano il "doppio cratere" dei terremoti 2009 e 2016, ma detta anche le regole per la sicurezza sismica, l'efficienza energetica, la sostenibilità e le certificazioni ambientali. Una quarta parte riguarda la programmazione e la pianificazione urbanistica, e raccoglie ad esempio tutta la disciplina sui Programmi Straordinari di Ricostruzione. L'ultima sezione del Testo Unico è relativa agli operatori privati, e stabilisce le regole per le attività dei professionisti e delle imprese. **Il Commissario si è impegnato a tener conto e a valutare tutti i suggerimenti** pervenuti prima di procedere, con l'intesa della Cabina di coordinamento, **ad adottare definitivamente il Testo Unico entro l'autunno.**

Agosto 2021

A cura dell'Ufficio stampa, Comunicazione e Monitoraggio
Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016